

Rozzano (Mi), 4 aprile 2017

Alla cortese attenzione

Sua Eminenza Angelo Cardinale Scola
Arcivescovo di Milano

e p.c. **Sua Santità Papa Francesco**
Casa Santa Marta
00120 Città del Vaticano

e p.c. Sua Eminenza Gerhard Ludwig Cardinale Muller
Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede
(inviata via mail)

e p.c. Sua Eminenza Agostino Cardinale Vallini
Vicario Generale di Sua Santità
(inviata via mail)

e p.c. don Carlo Mantegazza
Parroco di Rozzano
(inviata via mail)

Sua Eminenza Angelo Cardinale Scola,

siamo ancora una volta quella famiglia che da diversi anni ha segnalato la sofferenza per l'abuso sessuale subito da nostro figlio Alessandro da parte del sacerdote Mauro Galli (provvisoriamente sospeso, come ci ha comunicato, scrivendoci, Lei stesso in data 23 aprile 2015, attualmente studente a Roma presso il Pontificio Seminario Lombardo) e la conseguenza terribile della possessione demoniaca.

L'evolversi della situazione dal punto di vista processuale penale (per lo Stato Italiano) ci impone diverse riflessioni che non possiamo non condividere con Lei e i destinatari in conoscenza.

Purtroppo abbiamo dovuto constatare che l'impianto difensivo di Mauro Galli condotto dal suo avvocato difensore prof. Mario Zanchetti, contattato già nel 2014 da Mons. Mario Delpini per "risolvere" il problema (come si evince dalla documentazione delle indagini preliminari a disposizione delle parti), è interamente impostata esclusivamente sulla **menzogna** e sulla manipolazione ad arte della realtà al fine di screditare la vittima (nostro figlio Alessandro Battaglia) "costi quel che costi": non al servizio della verità, ma bensì allo scopo della richiesta di non luogo a procedere.

Non importa se occorre inventare una realtà processuale, non importa se occorre screditare la vittima, purché Mauro Galli ne esca pulito e la chiesa tutta ne esca indenne.

Ovviamente Mauro Galli ha diritto di avere un difensore, e di un giusto processo, ma la menzogna non porta mai a nulla di buono.

Ci rendiamo perfettamente conto che né Lei né nessun'altro all'interno della Diocesi si prenderà mai la seccatura di leggere quelle misere e infanganti pagine che il professor Mario Zanchetti (Memoria difensiva: 23 pagine), il professor Enzo Kermol psicologo consulente dell'avvocato Zanchetti (consulenza a supporto della memoria difensiva: 45 pagine) e Mauro Galli (deposizione: 8 pagine) hanno depositato in tribunale.

A voi è sufficiente "incaricare" e "pagare" qualcuno che vi risolva il problema, "costi quel che costi", non importano i mezzi, non vi importano le conseguenze, non vi importa la verità, non vi importa la giustizia, non vi interessa sapere, non vi importa capire... (troppo fastidioso?), l'importante è il RISULTATO!!!

Ma quale risultato? e a che prezzo?

All'udienza preliminare è stato chiesto il non luogo a procedere, "il fatto non sussiste", "Alessandro per suoi problemi (non va bene a scuola, non sa affrontare la realtà) si è inventato tutto", "ha infangato un sacerdote modello, don Mauro", quest'ultimo ammette di aver dormito nello stesso letto di casa sua con Alessandro, di averlo trattenuto da "dietro" durante il sonno,(pur avendo la stanza degli ospiti attrezzata dove regolarmente ospita i genitori!), ma solo perché Alessandro si era infilato per primo nel suo letto addormentandosi repentinamente quando lui era in bagno a lavarsi i denti e quindi probabilmente per questo non ha voluto indicargli una sistemazione diversa... **che premuroso, non voleva svegliarlo, che bella storiella!**

Ha invitato nostro figlio Alessandro a casa sua a dormire preoccupandosi di precisare che aveva chiesto il consenso ai genitori ben due giorni prima (**non si sarebbe mai permesso di violentare qualcuno senza prima chiedere il permesso**) anche perché quella sera c'erano le confessioni degli adolescenti e si sarebbe finito tardi, salvo dire in altri passaggi che "era stato costretto ad ospitarlo perché Alessandro era scappato di casa".

...Giustamente Alessandro era scappato di casa con il consenso preventivo dei genitori allo scopo di andarsi a confessare... non fa una grinza! Ma che storia è?

...e poi, secondo la difesa, il problema è che la famiglia è "ipercattolica" (CHE GRAVE COLPA EVIDENZIATA DAL DIFENSORE DI UN SACERDOTE MODELLO!)

Non importa creare una così artefatta realtà, purché sia credibile, e possa evitare il processo, magari lo scandalo, "Alessandro è un mentitore seriale che non va bene a scuola ma non ha il coraggio di affrontare i genitori perché ipercattolici".

Alessandro l'anno scolastico prima dell'abuso ha persino ricevuto l'attestato di merito scolastico come studente esemplare, ma questo non importa al Zanchetti, "la sua ricostruzione deve essere credibile, non vera".

Se anche fosse che FUNZIONANO COSI' LE DIFESE IN TRIBUNALE (non importa che sia la verità, purché sia credibile e si raggiunga lo scopo per cui si è pagati!): per la Chiesa di Gesù Cristo va bene così? È questa la Chiesa in cui crediamo?!

Non importa se Alessandro si dovesse suicidare?... se oltre ad essere stato violentato psicologicamente e fisicamente da Mauro Galli, non viene creduto dal Giudice ed accusato dalla chiesa di essere un mentitore....

Non basta essere vittima con tutte le conseguenze del caso (e nel nostro caso oltre che psichiche, fisiche, anche diaboliche!): deve persino sentirsi lui l'imputato, meglio se agli occhi del mondo!

Ora capiamo tutti i tanti casi, **troppi** casi delle *vittime che non sono riuscite a sopravvivere non solo alle violenze subite ma anche al muro di gomma, non vedono via d'uscita, non possono combattere un sistema gigantesco a cui avevano affidato la propria anima (la chiesa) che ora non gli crede e anzi si attrezza pesantemente contro di loro! Ma come può Alessandro ricominciare a credere nella Chiesa? Non riesce ad andare a Messa, non riesce a pregare, ma riesce a dire che non ne può più di tutto questo MARCIO che c'è nella chiesa ... come si fa a dargli torto? ...*

"CHI SCANDALIZZA ANCHE SOLO UNO DI QUESTI PICCOLI, MEGLIO SAREBBE..."

Lei Cardinale Ordinario responsabile della Diocesi e dei suoi sacerdoti, non si può lavare la coscienza solo perché "non sa e nemmeno vuole sapere", non Le può bastare aver incaricato quel maldestro collaboratore (usiamo le sue parole che ci ha scritto in data 23 aprile 2015) mons. Delpini (suo possibile successore!?!)) che come un abile regista ha orchestrato la gestione post abuso, gli spostamenti in altre destinazioni a seguire "giustamente" la pastorale giovanile, assicurando noi di persona attribuendosi lui stesso le scelte e persino incaricando il celebre avvocato

Né Lei che agisce, di fatto, per interposta persona, né mons. Delpini, né probabilmente don Carlo parroco di Rozzano, potete accontentarvi di non sapere, diversamente è come il classico sistema mafioso: "pensaci tu Zanchetti a fare il lavoro sporco per conto nostro, non vogliamo nemmeno sapere nulla, l'importante è che te ne occupi e che risolvi il problema, tuttalpiù noi paghiamo la parcella grazie all'8x1.000 o alle offerte dei nostri fedeli ipercattolici come la famiglia di Alessandro".

Ma che partita state giocando? Qual è il vostro padrone?

In questo contesto le scuse rinnovate da parte Sua e dei suoi collaboratori sempre citate nella Sua lettera del 23 aprile 2015 non appaiono più molto credibili, non si può da un lato chiedere scusa e dall'altro non sapere con quale moralità vengono condotte le battaglie a difesa dei propri sacerdoti accusati di pedofilia e magari fare contestualmente lezioni di moralità sul pulpito ... non le sembra eccessivo?

A cosa si riferiva Gesù quando parlava di ipocriti? sepolcri imbiancati? chi sono i farisei oggi? in quali casi possiamo ricondurre tale insegnamento se non a questi?

Se prima non sapeva e la situazione Le è sfuggita di mano, tant'è che ci chiedeva scusa per l'improvvida e maldestra gestione dei suoi più alti collaboratori, se prima era in buona fede, ora può ancora non sapere e continuare a lasciar condurre le cose sempre e ancora in modo più maldestro?

Oppure mentire per distruggere la vittima non è maldestro?

Non si può sommare crimine a crimine, non si può incaricare uno Studio senza scrupoli che NON VUOLE LA RICERCA DELLA VERITÀ MAGARI QUALE OCCASIONE DI CONSAPEVOLEZZA E REDENZIONE PER MAURO GALLI, senza sapere, senza essere scalfitti o coinvolti.

Così è una condanna anche per Mauro Galli: se ci si occupa di chi ha sbagliato aiutandolo a mentire per confermare lo sbaglio, come potrà mai prendere coscienza del suo peccato, pentirsi, chiedere scusa ed essere perdonato??? Sono discorsi da IPERCATTOLICI ... ma ANDIAMO SOLO NOI A CONFESSARCI? Quanto vi importa davvero di Mauro Galli? Della sua anima? Noi preghiamo anche per lui, pensate un po'!

Di chi sono le responsabilità in ultima analisi di questo modo di procedere?

Può un buon padre di famiglia agire così? Come si esercita e si esplicita la vigilanza? Allora non c'è stata, è un dato di fatto! Ma adesso dov'è?

Quello che è certo oggi è che le scelte sono evidentemente consapevoli, probabilmente una prassi consolidata, e non immaginate quanto male ci fa, DA CATTOLICI, pensare che possa davvero essere così

Forse sarebbe più onesto e meno ipocrita esplicitare il vostro obiettivo, non crede?

SE COSÌ NON FOSSE LA PREGHIAMO DI FARCI COMPRENDERE, ABBIAMO BISOGNO DI SPIEGAZIONI, DI GIUSTIFICAZIONI CREDIBILI, DI UN SEGNALE FORTE CHE PER ORA NON È MAI ARRIVATO DA PARTE DELLA CHIESA.

Dobbiamo davvero disilluderci o scandalizzarci ancora una volta? perché forse, lo studio del professor Zanchetti, sta semplicemente svolgendo il suo lavoro, con la sua discutibile etica al servizio di un committente (indipendentemente da chi figura come tale) che gli ha dato un preciso incarico, d'altra parte comanda chi paga... che amara tristezza ...

Ma non potete in coscienza non essere responsabili semplicemente perché non volete sapere o apparire, non è cristianamente accettabile! o ci sbagliamo?

Potete distruggerci, toglierci di mezzo, affondarci ... ma non potete eliminare Dio.

Zanchetti ha lavorato, è pagato per questo, e ha prodotto l'infame verità artefatta ma il GUP (Giudice per l'udienza preliminare), non gli ha creduto, non ha disposto l'archiviazione del caso come ampiamente richiesto documentalmente e verbalmente, ma bensì ha sancito che ci sarà il processo, ha rinviato a giudizio Mauro Galli con l'accusa di violenza sessuale con tutte le aggravanti del caso, visto il suo ruolo e la circostanza specifica dell'aver agito in casa propria, in parrocchia.

Il processo si celebrerà e non sarà nemmeno in una sezione del tribunale a porte chiuse.

Ci auguriamo per tutti che venga fatta davvero giustizia, ci auguriamo che un giorno questo sistema diabolico odioso e infamante possa cessare: quando ci saranno Cardinali, Vescovi, Parroci che "costi quel che costi" siano veramente al servizio di Dio e della Verità.

Continuiamo a pregare tanto per la Chiesa, e per tutti voi.

Ettore Battaglia (papà di Alessandro)

Cristina Balestrini (mamma di Alessandro)

Giovanni Balestrini (zio e padrino di Alessandro)